



I Domenica di Avvento

27 novembre 2022

Commento al Vangelo secondo Matteo 24, 37-44 – sr Paola Rebellato stfe

VEGLIATE E TENETEVI PRONTI

Nel Vangelo di oggi Gesù manifesta la sua cura amorosa per noi. Ci ricorda: *Come furono i giorni di Noè...; ci rammenta: e non si accorsero di nulla...; ci invita: vegliate dunque...*

Possiamo accogliere queste parole come richiamo alla riflessione, all'interiorità, a vivere il quotidiano con amore, con il cuore aperto alle sorprese di ogni giorno. Con questa disponibilità ci prepariamo a vivere il futuro con Dio, attraverso un presente che scopriamo abitato dal suo amore per noi, dalle sue attenzioni, dalle sue premure di *Madre* che ci fanno gustare la sua tenerezza.

Gesù vuole toglierci dalla *distrazione* che ci allontana dalla sua presenza, dall'*incoscienza* di una vita superficiale. È questo che Lui condanna. Ci vuole invece *svegli* e pronti nel vivere giornalmente l'incontro con Lui.

Fotografa abitudini quotidiane come il mangiare, il bere, lo sposarsi... che parlano della normalità della vita, ma che non devono diventare il motivo unico dei nostri pensieri. Ci chiama ad una vita di *qualità*, non soffocata da tante preoccupazioni che ci assorbono nella quantità di cose da fare. È l'amore che dà qualità ai piccoli gesti e li rende eterni.

Gesù parla del giorno del suo arrivo - che sarà improvviso -, ma assicura che la fedeltà quotidiana nell'attenderlo ci permettere di vivere la *vigilanza* che ci farà trovare pronti. Diventa uno stile di vita che alimenta la spiritualità dell'attesa. È una pagina di speranza che dà serenità.

Maria è per noi modello di vigilante attesa. Ci accompagna con l'esempio della ferialità della sua vita a Nazareth e ci insegna come attendere Gesù.

La parola di papa Francesco

"In questo tempo di Avvento, siamo chiamati ad allargare l'orizzonte del nostro cuore, a farci sorprendere dalla vita che si presenta ogni giorno con le sue novità.

La Madonna, Vergine dell'Avvento, ci aiuti a non considerarci proprietari della nostra vita, a non fare resistenza quando il Signore viene per cambiarla, ma ad essere pronti a lasciarci visitare da Lui, ospite atteso e gradito anche se sconvolge i nostri piani".